



G8 AMBIENTE
Siracusa, 22-23-24 aprile 2009

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il cambiamento climatico costituisce oggi una minaccia ambientale, sociale ed economica. L'innalzamento delle temperature comporta conseguenze a cui sempre più spesso i Governi di tutti i paesi sono chiamati a rispondere.

L'avvio del processo per la lotta ai cambiamenti climatici risale al 1992 e al "Vertice sulla Terra" delle nazioni Unite di Rio de Janeiro. Tale vertice ha prodotto la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), che costituisce il quadro di riferimento giuridico per la regolamentazione delle emissioni di gas ad effetto serra a livello globale. Il Protocollo di Kyoto, firmato nel 1997 ed entrato in vigore nel 2005, ha rafforzato l'impegno della Comunità internazionale per la protezione del clima globale avviato con la Convenzione grazie all'identificazione di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra vincolanti per i Paesi industrializzati che lo hanno ratificato.

Per esempio, i 15 paesi che nel 1997 erano membri dell'Unione europea (UE a 15) hanno collettivamente sottoscritto un obiettivo di riduzione delle emissioni dell'8% rispetto al 1990 da raggiungere nel periodo 2008-2012. Tale obiettivo è stato poi ripartito tra gli Stati Membri in maniera differenziata. Per arrivare a tali "traguardi" i Paesi hanno a disposizione una serie di strumenti quali l'attuazione di politiche e misure nazionali, il ricorso ai crediti generati dai meccanismi di Kyoto - "meccanismo per lo sviluppo pulito" (CDM, Clean Development Mechanism), "attuazione congiunta" (JI, Joint Implementation) e "sistema di scambio dei diritti di emissione" dell'UE (ETS) -, la contabilizzazione degli assorbimenti derivanti da attività di uso del suolo, cambiamenti nell'uso del suolo e gestione forestale.

Il Protocollo di Kyoto regola le emissioni di gas ad effetto serra esclusivamente per il periodo 2008-2012 e pertanto è necessario definire una strategia internazionale per il periodo post-2012. La Comunità internazionale si è impegnata a concludere tale processo entro la prossima sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione sui Cambiamenti Climatici e del Protocollo di Kyoto che si svolgerà a Copenaghen il prossimo dicembre.

A tale riguardo in considerazione delle riduzioni necessarie per contrastare efficacemente il cambiamento climatico, è imperativo prevedere non solo impegni di riduzione per tutti i Paesi industrializzati (USA inclusi), ma anche il contributo dei Paesi in via di sviluppo maggiori emettitori - quali Cina, India le cui emissioni non sono regolamentate dal Protocollo di Kyoto.

La terza Sessione del G8 Ambiente di Siracusa è dedicata alle "Azioni per combattere il cambiamento climatico". Obiettivo della discussione è creare un clima sereno e di reciproca fiducia, agevolare la rimozione di diffidenze ed esaltare le convergenze. Gli incontri ministeriali siracusani consentiranno di comprendere meglio come ciascun Paese sta contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra, quale è il gap da colmare per proteggere il clima globale e quali sono gli sforzi ulteriori che ciascun Paese può fare nel rispetto del principio delle responsabilità comuni, ma differenziate e delle rispettive capacità. In tal senso l'incontro offrirà un input positivo e rilevante alla Conferenza sul Clima delle Nazioni Unite di Copenaghen del dicembre 2009.